

Arbitro Bancario, esempio (da seguire) di buona giustizia

Basta coi tediosi lai del «tutto va male»! Il 5° rapporto biennale della Cepej (Commissione europea per l'efficienza della giustizia) offre dati sul sistema giudiziario italiano diversi dal quadro desolante dipinto dal disfattismo *à la page*. Nel 2012 in Italia ci sono state 4 milioni di cause in entrata e 1,56 milioni di processi istruiti, rispetto a una media, sui 47 Paesi sorvegliati, rispettivamente di 1,6 milioni e 535 mila (2,18 e 1,7 milioni in Francia e 3,9 e 1,57 in Germania). Però la magistratura ha chiuso 4,35 milioni di cause e 2 milioni di processi. Il rapporto tra il nuovo e il chiuso (in gergo: *clearance rate*) è stato rispettivamente 108,4 e 131,3% (la media è 100,4 e 104,2%). Quindi la nostra giustizia non suona il mandolino, bensì macina processi, più di quanto avviene altrove. La nota dolente sarebbe data dai 4,65 milioni di cause pendenti (ma l'efficiente Germania, vedi un po', ne aveva 4,97) e dai 3,3 milioni di processi aperti contro una media di 311 mila (792 mila in Germania e 1,4 milioni

in Francia). E poi c'è la maglia nera della durata dei processi: 590 giorni da noi, 311 in Francia e 183 in Germania, contro una media di 246. Ma se dal mondo ideale del dato medio si passa all'osservazione della realtà, le sorprese non mancano. Pochi sanno, per esempio, che nella disciplinatissima Svizzera una causa bancaria in primo grado si chiude non prima di 2,5-3 anni. I processi che vedono Perry Mason trionfare in tre settimane appartengono alla fantasia. Dei rallentamenti processuali è responsabile soprattutto microconflittualità, piccole cause che sovraccaricano i ruoli. Soluzioni come la mediazione (purché esperita da professionisti del diritto, non da improvvisati aggiustatori formatisi con 60 ore di corso online!) possono aiutare, ma non basta. Come se ne esce? Abbiamo un esempio eccellente, l'Arbitro Bancario Finanziario, il sistema alternativo di risoluzione delle dispute bancarie che, attivo dal 2009, nel solo 2013 ha risolto 6.355 ricorsi su 7.862 (e parliamo di tre colleghi per tutta Italia).

Il sistema Abf è snello, un botta e risposta fino ai 100 mila euro di domanda, dove il tempo medio sta sempre sotto i sei mesi. È un sistema che funziona e che ha permesso di «far giurisprudenza» rapida su molte novità normative. All'Abf si può andare senza avvocato, ma nei fatti l'alto livello specialistico della materia ne rende spesso indispensabile l'ausilio. Quella è la strada: istituire strumenti di giustizia alternativa affidati alla competenza di veri giuristi e basati su procedimenti semplificati, capaci di assorbire e smaltire le micro-liti, sfiatare le aule e accelerare la creazione giurisprudenziale. Si guardi insomma a ciò che funziona e lo si estenda agli ambiti del diritto dove più urge rimediare all'ipertrofia dei litigi (sinistri, condominio, previdenza, piccoli recuperi crediti). Ultima nota: l'Abf sta incuriosendo alcuni governi esteri, che stanno pensando a soluzioni consimili. Siamo davvero l'ultima ruota del carro? Che dice al riguardo la statistica? (riproduzione riservata)

Emilio Girino